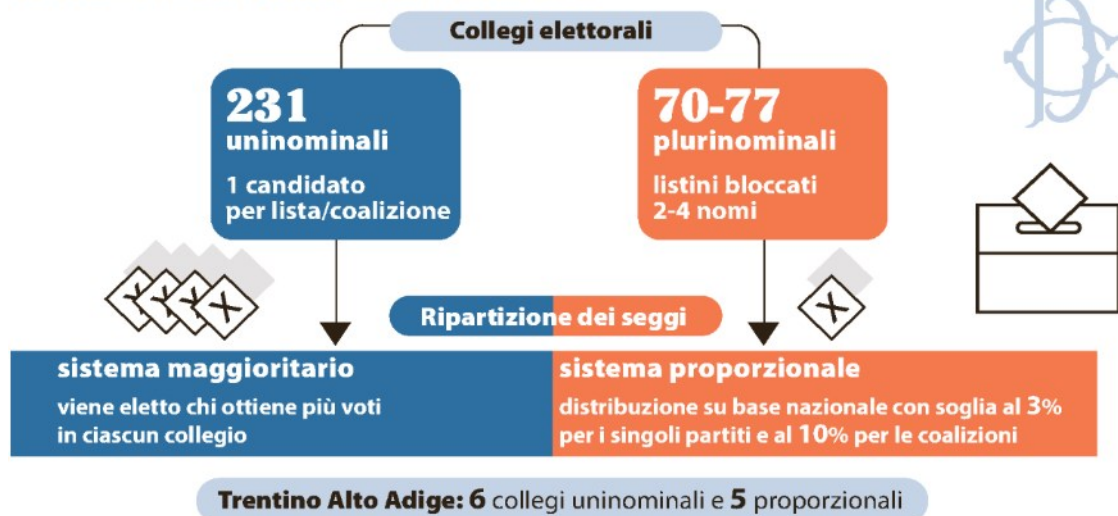


# A chi serve la riforma

Il Pd presenta in commissione alla Camera il nuovo Rosatellum. Un misto di proporzionale e di maggioritario (per il 36 per cento). La soglia di sbarramento resta al 3 per cento. Il testo arriverà in aula all'inizio di ottobre

CARMELO LOPAPA

## Il nuovo sistema alla Camera



**Pluri candidature**  
Ci si può candidare fino a **tre collegi** proporzionali e in **uno** uninominale

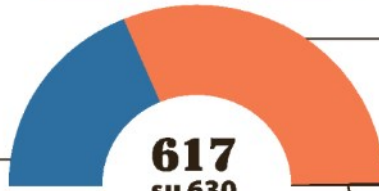
**Quote di genere**  
In ogni coalizione nessun genere **può superare il 60%** nei collegi uninominali, **stessa quota** per i capilista del proporzionale



## Seggi da assegnare

**231**

con  
il maggioritario



**617**  
su 630

**386**

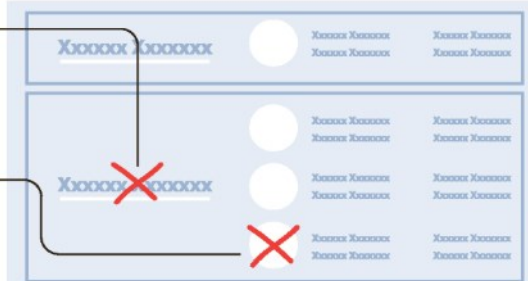
con  
il proporzionale

altri 13 eletti  
12 Estero (proporzionale)  
1 Val d'Aosta  
(uninomiale)

## La scheda a voto unico

Barrando  
solo il candidato  
uninomiale non c'è voto  
per il partito (proporzionale)

Barrando  
solo il partito  
il voto va sia al candidato,  
sia al partito



**A CHI  
CONVIENE**

## Partito democratico

### L'ULTIMA CHANCE TRA LE PERPLESSITÀ DI RENZI

La proposta prende il nome del capogruppo alla Camera ed è stata elaborata e depositata da Emanuele Fiano. Il Pd è il padre del "Rosatellum" e dunque ideatore dell'impianto (che fa felice anche Ap di Alfano per quello sbarramento fermo al 3). La notizia sta nel fatto che una volta tanto non c'è frattura tra i dem, d'accordo anche la minoranza vicina al ministro Andrea Orlando: la porta resta aperta alle coalizioni e dunque a un'intesa con la sinistra di

Pisapia. Ma il leader Matteo Renzi mantiene il suo scetticismo sulla riuscita di quest'ultimo tentativo.



## Forza Italia

### VIA LIBERA A METÀ, MERIDIONALI E LETTA ANCORA CONTRARI

Silvio Berlusconi si è fatto convincere dall'avvocato consigliere Nicolò Ghedini e dai capigruppo Romani e Brunetta. Ma il partito è spaccato. "Non mi avete

convinto", ha tagliato corto Gianni Letta lasciando il salotto di Arcore dove mercoledì erano riuniti gli altri tre col padrone di casa. E si schiera per il no anche tutta l'ala meridionale di Forza Italia, convinta che sotto la Toscana, senza il supporto della Lega presente solo al Nord, la

coalizione non vincerà un solo collegio. Una stima ufficiosa di queste ore calcola una riduzione della squadra in Parlamento dagli attuali 102 a 65-70.



## Lega Nord

### IL DISCO VERDE DI SALVINI: "ANCHE DOMANI"

Matteo Salvini lo ha ripetuto anche ieri: "La Lega è pronta ad approvare il testo anche subito". Che poi è la posizione che ha spinto l'ala "nordista" di Forza

Italia a schierarsi a favore. Il Carroccio conta di far valere così la sua posizione di forza in tutte le regioni del Nord nei collegi maggioritari, strappandone la maggior parte in Piemonte, Lombardia e Veneto. E incrementare così l'attuale modesta rappresentanza (19 deputati e 12 senatori). In Fi c'è

chi teme la "trappola" di Salvini: un ok alla legge per poi decidere di correre da solo e conquistare più seggi



**A CHI  
NON  
CONVIENE**

## Movimento 5 Stelle

### "TRAPPOLA" COLLEGI PER IL MOVIMENTO CHE CORRE DA SOLO

Il Movimento Cinque stelle ha dichiarato guerra fin dal primo momento al "Rosatellum", sebbene riedizione del testo sostenuto da Grillo a giugno prima che naufragasse alla Camera. Senza mezzi termini adesso i dirigenti parlano di "legge anti-M5s", di "porcata". Alessandro Di Battista e altri ieri l'hanno definito un "inciucio contro" di loro perché punterebbe sulla "accozzaglia delle coalizioni", premiate nei collegi più di quanto possa esserlo un movimento che corre da solo. Vero obiettivo sarebbe a loro dire un Gentiloni-bis sostenuto da Pd e Forza Italia.



## Mdp-Cp

### CONTRO L'"IMBROGLIELLUM" CHE PREMIA I NOMINATI

L'Mdp di Bersani schierato contro, così anche Sinistra italiana, Campo progressista di Pisapia quasi. Da sinistra pochi margini per il "Rosatellum". Pier Luigi Bersani ha stroncato la proposta sul nascere: "Altro che Mattarellum, così è l'orgasmo del trasformismo". Ieri D'Atorre l'ha battezzato un "imbrogliellum". Pisapia lo considera comunque un testo che "peggiora" la versione originaria. La stretta dei collegi, che costringerebbe a un'alleanza, non piace affatto a chi ha lasciato il Pd per smarcarsi. "Fi e Pd puntano al record di nominati" secondo Roberto Speranza.



## Fratelli d'Italia

### SENZA PREFERENZE E POCO MAGGIORITARIO: "UNO SCHIFO"

Nel centrodestra Fdi è l'unico partito a schierarsi contro il nuovo "Rosatellum". La leader Giorgia Meloni lo definisce con la consueta schiettezza "uno schifo" per via delle liste bloccate nel proporzionale che aprirebbero ai "nominati" escludendo le preferenze, per la scarsa quota di maggioritario (un terzo), per il rischio di accordi post elettorali trasversali. E se la prende con i colleghi di coalizione Berlusconi e Salvini: "Sembra che non vogliano vincere". Anche se ieri le posizioni (con La Russa) erano già più smorzate, per via del ritorno delle coalizioni.

